

21 febbraio 2013 Sala dell'Antiquarium Alfiero
Costantini

UN BREVE RICORDO PER ADRIANO LATINI

Nel 40° della sua scomparsa

Di Aldo Frangioni

Ricordare la figura di AL necessiterebbe di uno studio più approfondito di quanto verrà detto stamani, almeno per quanto mi riguarda quello che dirò sarà frammentario ed incompleto.

- Ho ricevuto molti messaggi da persone che non potevano venire (non posso leggerli tutti) uno mi ha colpito particolarmente, quello di un caro amico che non vive più a Fiesole, o meglio nella piccola frazione di Olmo (Stefano Mattioli) che scrive "Fu un esempio di umanità e crescita per me che ebbi modo di conoscerlo e parlarci da ragazzo... le sue famose 500.000 lire, quel contributo annuo che ci permetteva di giocare e

divertirci al pari di ogni altra squadra del campionato di Hockey [su prato].”

- Un piccolo esempio di attenzione per una comunità, quella dell’Olmo, che malgrado molte persone si siano trasferite altrove mantengono un costante rapporto fra di loro. Forse quel piccolo
- contributo per un’attività un po’ particolare, ha favorito questa coesione.

Molte persone, io sono fra queste, hanno ricevuto da Adriano lezioni di democrazia e di rispetto. Hanno capito che la funzione di chi ha responsabilità istituzionali deve innanzitutto curare il bene dell’istituzione che dirige. In quei tempi, quando i partiti politici avevano un forte rapporto con i cittadini, Adriano non era certo “trasversale”, come si usa dire ora, ma aveva come obiettivo, attraverso i confronti e anche gli scontri, di trovare i punti di dialogo.

Divenuto sindaco, nel 1965, espresso da un solo partito, il PCI, a seguito della rottura della maggioranza precedente con PSI, accoglieva con la massima attenzione le proposte e le critiche, che certe volte accettava con una grande capacità di mediazione ai livelli più alti.

1 - Nei primi anni di sindaco risolse uno dei problemi più grandi che la frazione di Compiobbi si portava dagli anni '30: la chiusura dello Stabilimento

Chimico dell'Etruria, fonte di forte inquinamento ambientale. La chiusura dell'Etruria fu gestita senza compromettere l'occupazione dei lavoratori. Con un'ordinanza fece chiudere l'azienda inquinante. Ancora oggi questa vicenda, quando è conosciuta, sorprende.

2 - Nei quindici anni durante i quali Adriano fu sindaco, furono realizzate opere ed attività che, quasi tutte, dopo mezzo secolo sono ancora le colonne portanti del Comune di Fiesole.

In primo luogo la realizzazione dello strumento più importante di tutela e sviluppo di un comune: il Piano Regolatore

Negli anni '60 nasce l'idea di realizzare un Concorso per assegnare il progetto del Piano regolatore che fu adottato nel 1968. Le previsioni di questo strumento aprirono una forte discussione anche a livello nazionale tanto che fu revocato e dato un nuovo incarico al Prof. Franco Brunelli. Il nuovo piano ribaltò il precedente, elaborando una pianificazione che sarà un esempio per tanti altri comuni puntando sulla conservazione del territorio ma senza congelarlo. Fiesole passò dal possibile scempio alla tutela, come scrive Gianfranco Gorelli: nel suo volume "**Dalla crescita alla tutela, Quarant'anni di governo del territorio a Fiesole**". Le gestione di Adriano di questa

vicenda fu di altissima capacità politica, sapendo invertire una partenza, che ben presto ritenne sbagliata, con scelte che possiamo ancora leggere nel nostro territorio. Le amministrazioni venute dopo quella Latini seguirono gli indirizzi di fondo del Piano Regolatore approvato nel 1974. Salvaguardia della collina e di tutte le aree che per secoli erano state disegnate dal lavoro contadino, rinviando ad un Piano Particolareggiato approvato in seguito che rispettando l'assetto storico non ne impediva un nuovo utilizzo.

Tutta la vicenda del Piano regolatore resta uno fra i più importanti meriti politici di Adriano. Coadiuvato da un grande assessore, Fiorenzo Miniati e successivamente da Antonello Nuzzo. Il lungo dibattito che si sviluppò portò ad un risultato di eccezione: il Piano Regolatore verrà approvato alla unanimità da tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale: eravamo nel 1974: tutti i partiti rappresentati in Consiglio (PCI,PSI,DC) compresero e contribuirono alle scelte fondamentali:

A – Condividendo la revoca del primo PR , e l'approvazione del secondo Piano che proporrà:

I – La salvaguardia della Collina fiesolana, pur lasciando lo spazio per miglioramenti della situazione esistente, che rese possibile la difesa ma anche lo

sviluppo di attività produttive di pregio come quelle Alberghiere (Villa S.Michele, Villa Fiesole, Albergo Aurora).

II – L'espansione edilizia riservata al quella convenzionata (salvo modeste eccezioni), le famose aree 167, che permise, la realizzazione di 633 appartamenti rimanendo all'interno e in stretto collegamento con le aree urbane esistenti. Vale la pena ricordare che prima del PR esistevano richieste per ben 24 lottizzazioni distribuite in tutto il territorio. Era maturata quasi un' aggressione residenziale soprattutto da parte di Firenze verso la nostra città che certe volte, in maniera un po' campanilistica e certamente non comparabile, può farci ricordare il 1125 quando la città cadde sotto il dominio di Firenze.

III- La tutela di tutto il territorio agricolo e boscoso tenendo conto, realisticamente, che il sistema mezzadrile (496 aziende agricole) era quasi completamente scomparso negli anni '60 e che il mantenimento di un sistema paesaggistico di altissimo pregio poteva essere salvato, spostando quello che era stato per secoli la parte produttiva del podere, la terra, alla nuova rendita che, per ampia domanda di mercato, diventava la casa colonica.

Un tempo si erigevano monumenti ai personaggi illustri (oggi non sarebbe più il caso) per Adriano si potrebbe, per analogia, scrivere quanto si legge nella lapide del Piazzale Michelangelo riferito a *Giuseppe Poggi* : ***volgetevi attorno: ecco il suo monumento.***

3 - Negli anni 60-70 aumentarono, come in tutto il resto d'Italia la domanda di servizi sociali.

Attenzione primaria fu data all'istruzione e ai servizi sociali, la Giunta Latini, sorretta dall'Assessore Anna Ranfagni, ampliò i tempi educativi nelle scuole elementari, con il dopo-scuola organizzato dall'AC, realizzando la nuova scuola Luigi Casini di Pian di Mugnone e progettando una nuova scuola materna a Fiesole. Tutte le frazioni furono servite da nuovi edifici o rinnovamento degli esistenti a Girone, Compiobbi, Fiesole

Fu aperto il primo asilo nido a Fiesole. Tutto il servizio scolastico fu seguito con attenzione particolare e, per molti anni, l'offerta scolastica ebbe risposte di ottimo livello.

La politica per l'istruzione fu accompagnata da una serie di supporti paralleli in primo luogo la costituzione della prima Biblioteca Comunale, i servizi estivi per le scuole elementari (campi solari di Castel di Poggio) e il sistema di trasporto scolastico.

Fu istituita a quel tempo un'ampia rete di assistenza ad anziani e giovani.

3 – Particolare impegno, Adriano, ebbe per l'attività culturale e il rapporto con gli importanti personaggi che vivevano e amavano Fiesole. Fra i collaboratori in Giunta è obbligo ricordare Paolo Cammelli, vice-sindaco e assessore col quale Adriano e tutto il PCI riuscì a ricomporre la rottura col PSI del 1965. Una scelta fatta non per necessità numeriche (il PCI dal 1965 aveva in consiglio la maggioranza assoluta) ma per strategia politica per allargare la partecipazione alle scelte amministrative. Fiesole diventerà per molti anni un Centro di attività culturali incentrato sulla sua Area archeologica, sul Museo e soprattutto sul Teatro. Adriano fu artefice del rinnovamento del Museo Archeologico rimasto, fino agli '70, con l'organizzazione dei primi del '900. Alle attività dell'Estate fiesolana (teatro, musica, balletto) si

accompagnava il Premio cinematografico Città di Fiesole e per diversi anni le esposizioni del Premio di pittura, (istituito da un celebre artista e per molti anni assessore: Fernando Farulli) gran parte dei quadri che si possono vedere nel municipio appartengono ai vincitori di quei premi. Adriano favorì la nascita della Scuola di Musica di Fiesole, prima alloggiata nel piano terra della casa Marchini-Carrozza e poi trasferita alla Villa La Torraccia. La scuola, famosa in tutto il mondo è forse l'istituzione culturale più importante nata in questo periodo. In 50 anni di vita la Scuola ha accresciuto il suo prestigio, grazie soprattutto a Piero Farulli, musicista di fama internazionale che tenacemente la diresse e la fece crescere fino alla sua morte. Adriano con il suo carattere, apparentemente semplice ma decisamente convinto dell'importanza delle attività culturali aveva fatto in modo di mantenere costanti rapporti con tutti gli intellettuali fiesolani, si deve a questa sensibilità se artisti di altissimo livello come Giovanni Michelucci e Primo Conti donassero alla comunità fiesolana le loro ville e moltissime delle loro opere. Se dovessimo elencare tutti i prestigiosi personaggi con i quali Adriano era riuscita a tenere un rapporto continuo dovremmo affiggere una lapide come quella che ricorda gli uomini illustri che hanno vissuto a Fiesole del tipo di quelle apposte a S.Domenico o a Ponte a

Mensola. Una rete di rapporti che avrebbe mantenuto e accresciuto la storia e il mito di Fiesole nel mondo. E' raro che girando per l'Italia, l'Europa o anche l'America che parlando di Fiesole la nostra città non sia conosciuta per la sua storia antica ma anche per quella contemporanea.

Infine un mio grazie profondo e commosso ad Adriano per quanto ho imparato da lui.